

MEDUSA

Libera interpretazione del mito adattato alla nostra realtà, di Ivano Torre.

È un'Opera multimediale dove si intrecciano musica, movimento, recitazione e suggestione teatrale.

Spiegazione: Medusa nasce da un rapporto incestuoso tra Forco e Ceto. Viene partorita nelle profondità del mare. È la più bella e sensuale delle 3 sorelle gorgone, e anche l'unica mortale. Si aggira sulla terra in cerca della sua identità, rendendosi conto di essere bella oltre misura e affascinante oltre ogni limite dell'immaginazione. Nonostante ciò la sua preoccupazione principale è quella di trovarsi e di incontrare se stessa. Inizialmente è dispersa e sparsa non si sa dove. Quasi disperata una notte tenebrosa di luna nera si sente chiamare, e non riesce a capire se quella voce tenebrosa, sia la sua immaginazione o le profondità del suo essere che la interrogano. Con suo grande stupore viene inghiottita da un'enorme onda verde, Medusa si sente abbandonata dalle sue forze, gli rimane solo il respiro profondo, la voce tenebrosa la sta accompagnando nell'esperienza della nascita partorita nelle profondità del mare con l'aiuto delle balene. Secondo la voce lei deve oltrepassare questa esperienza affinché tutto il dolore del parto risolva la sua perdita d'identità. La voce la accompagna nel pulsare del suo respiro e si fonde con le sue energie vitali. Medusa sente la forza femminile crescere dentro di lei, così cerca in tutti i modi di uscire dall'onda verde che si fa sempre più viscida e avvolgente. Medusa esce e si trasforma come il bruco diventa farfalla. Realizza la sua femminilità, così si sente alta e forte, nonostante la sua mortale presenza sulla terra, che non le permetterà di essere completamente una dea. È forse quello che ha voluto il dio del mare Poseidone? rimasto folgorato dalla strepitosa bellezza di Medusa, si trasforma in un enorme aquila reale, decide di rapirla per possedere completamente la sua bellezza. Medusa è impotente di fronte alla forza sovrumana di Poseidone fatto aquila. Giacciono così nella caverna acquatica, nelle profondità degli abissi, consumando un incredibile amplesso come se fossero dei dell'Olimpo. Poseidone anziché perdersi nell'orgasmo profondo scatena l'uragano marino, le onde diventano nere e gonfie d'acqua. Medusa piena di vergogna viene trascinata dalla burrasca nell'inquinamento da plastica dove si nasconde e soffre per l'affronto subito da Poseidone. Nel culmine del disastro, appare la dea Atena, moglie di Poseidone, infuocata di rabbia maledice Medusa lanciandole fulmini e saette. Medusa non ha armi per contrastare la violenta vendetta di Atena, così per difendersi, il suo essere che abita il suo subconscio, ricopre il capo di un sacco dove lei dipinge la sua maledizione, l'orrore e il disagio planetario. Atena torna felice nelle sue nuvole, convinta che il suo potere abbia fatto spuntare i serpenti sulla testa della gorgone. Medusa si rende subito conto, che oltre ad essere un mostro spaventoso è dotata di un potere plastificatorio, chiunque osi guardarla negli occhi viene plastificato e il suo corpo si riempie di plastica. Questa scoperta porta Medusa a usare questo tremendo potere per vendicarsi, sentendosi in dovere di trasformare tutto in plastica, così inizia la sua opera di plastificazione del pianeta. Tutto il danno arrecato al pianeta le dà il via illusorio per poter recuperare la sua bellezza perduta. Tutto intorno a se, si trasforma in plastica, la natura muore, il massacro continuo degli animali al macello urlano pietà, cadono le foglie dagli alberi, mentre l'ambiente circostante diventa statico, immobile e puzzolente. Senonché l'ultima pianta verde rimasta si trasforma in un possente guerriero alato, che ha ricevuto le ali in dono dal dio Hermes. Perseo riesce a disattivare la maledizione che ha colpito Medusa, grazie al potere del suo elmo che lo ha reso trasparente, così che la fa tornare la fantastica femmina. Medusa allora distrugge il sacco pieno di immondizia, e inizia la danza liberatoria avvolta dal manto di colore giallo oro a simboleggiare l'amore per tutti gli esseri viventi, amore per la natura. Da quel momento Medusa diventa la dea dell'amore e della pace dal nome Asdeum.

